

E. V. perchè, voglia compiacersi di ringraziare così l'eccellente e buon amico onorevole Farina che gli onorevolissimi deputati dell'affettuosa commemorazione del nostro amato e non mai abbastanza compianto parente onorevole Giulio.

« Gradisca, signor Presidente, l'omaggio devoto del suo obbligatissimo

« Prof. ETTORE GRIMALDI ».

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole Guglielmi, ai ministri della guerra, dell'economia nazionale e delle finanze, « per sapere: se di fronte ai brillanti risultati tecnici dei recenti concorsi ippici e di fronte al tenace sforzo dei nostri ufficiali per il miglioramento del cavallo d'armi, non credano opportuno che il Governo, allargando la benefica opera di recente intrapresa per il miglioramento di altri rami dell'allevamento equino, provveda con mezzi finanziari maggiori affinché a disposizioni delle nostre scuole ippiche e della nostra ufficialità possa rapidamente esser messo materiale ippico migliorato e più raffinato ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

CAVALLERO, *sottosegretario di Stato per la guerra*. La interrogazione dell'onorevole Guglielmi trova già una risposta implicita nelle dichiarazioni, che io ebbi l'onore di fare a questa Camera, or sono pochi giorni, in sede di discussione del bilancio per la guerra. Io ho dichiarato allora che il Governo aveva già disposto — e questo prima che si chiarissero i brillanti risultati dell'ultimo concorso ippico internazionale — per una ragguardevole assegnazione di fondi, nell'intento di migliorare, appunto, la disponibilità di buoni cavalli per gli ufficiali di cavalleria.

La somma di lire 500,000 può parere esigua, se considerata in sè e per sè, ma, insomma, mezzo milione rappresenta già in rapporto alle altre cifre di cui noi possiamo disporre in sede di bilancio per la questione equina, cavalli e muli — uno sforzo non indifferente.

D'altro lato, il problema, dopo il lungo periodo di abbandono in cui la questione era rimasta per parecchi anni del dopoguerra, non può essere risolta se non con una certa gradualità, e questo che facciamo nell'anno in corso è il primo passo verso siffatta

graduale ricostituzione del patrimonio ippico speciale del quale ci occupiamo.

Dall'ottobre 1925 ad oggi, ossia durante otto mesi, destinammo per l'acquisto di quadrupedi complessivamente nove milioni e mezzo dei quali circa cinque milioni per l'acquisto di cavalli e quattro milioni e mezzo per l'acquisto dei muli. In questo quadro trova posto il mezzo milione del quale ho parlato.

PRESIDENTE. L'onorevole interrogante ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GUGLIELMI. Lo scorso anno nella discussione sul bilancio dell'economia nazionale raccomandai vivamente il miglioramento della razza equina, e tra le altre cose dicevo: « Avendo avuto occasione di visitare di recente la scuola di Pinerolo, ho potuto accertarmi che i pochi tipi migliorati sono pur tuttavia assai lontani da quel raffinamento che offrono le razze inglesi, e il miglioramento è dovuto in massima parte agli sforzi e alla destrezza dei nostri valorosi ufficiali. Invece di stanziare somme e sprecare energie non sempre ripagate dai buoni effetti, non tornerrebbe meglio andare diritti allo scopo e procurarsi all'estero i pochi esemplari che in Italia occorrono ? ».

Ho ascoltato ora con vivo compiacimento le parole del sotto segretario, il quale ha assicurato che sta provvedendo al miglioramento del patrimonio ippico. Ma confido che la stessa provvida azione egli vorrà ripetere anche negli anni venturi.

Assistendo ultimamente ai concorsi ippici, nei quali ho ammirato la singolare valentia dei nostri ufficiali, mi sono convinto della urgente necessità di congiungere a questa brillante qualità dell'ufficiale italiano anche un più diretto intervento da parte del Governo nel miglioramento assolutamente indispensabile del cavallo d'armi.

Se i nostri ufficiali potessero disporre di un materiale equino corrispondente al loro valore, sicuramente raggiungerebbero risultati anche più brillanti.

Come le nazioni straniere ricorrono alle razze estere più raffinate e più selezionate, anche noi dobbiamo ottenere, con l'acquisto di campioni delle razze più pregiate, un risultato che dia modo ai nostri ufficiali di reggere vittoriosamente il confronto nelle competizioni ippiche internazionali. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Lantini e Manaresi, ai ministri della guerra e delle comunicazioni, « per conoscere se — certamente già convinti della sem-